

IST IFS HPC

MODALITÀ OPERATIVE PER LA CONCESSIONE DELLA CERTIFICAZIONE IN CONFORMITÀ A IFS HPC (STANDARD FOR AUDITING PERSONAL CARE AND HOUSEHOLD PRODUCTS AND PROCESSES COMPLIANCE IN RELATION TO PRODUCT SAFETY AND QUALITY) (VERSION 3)

Verifica: AQ – M. Caccamisi

Approvazione: ASA Agroalimentare – A. Sassi

1.	PREMESSA.....	3
2.	DEFINIZIONI E REGOLE GENERALI DI APPLICAZIONE	3
3.	LO STANDARD IFS HPC (HOUSEHOLD AND PERSONALE CARE PRODUCTS).....	3
4.	PREDISPOSIZIONE DELL’OFFERTA PER LA CERTIFICAZIONE SECONDO IFS HPC.....	4
5.	SERVIZIO PIANIFICAZIONE - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE.....	4
5.1.	Premessa.....	4
5.2.	Tipologia di audit	5
5.2.1	First Initial audit	5
5.2.2	New Initial Audit.....	5
5.2.3	Recertification audit	5
5.2.4	Follow-up audit	6
5.2.5	Audit di estensione.....	6
5.3.	Modalità di effettuazione dell’audit	7
5.3.1	Audit annunciato.....	7
5.3.2	Audit non annunciato.....	7
5.3.3	Split Audit	8
6.	AUDIT	8
6.1.	Pianificazione dell’audit.....	8
6.2.	Effettuazione dell’audit.....	9
6.3.	Gestione del piano di azione (Action Plan)	11
6.4.	Assegnazione del punteggio a ciascun requisito della check-list di IFS HPC.....	11
6.5.	Requisiti KO ed assegnazione del relativo punteggio	12
6.6.	Requisito NA – non applicabile	12
7.	GESTIONE DEI RILIEVI.....	13
8.	REVISIONE TECNICA ED EMISSIONE DEL CERTIFICATO	14
8.1.	Revisione Tecnica.....	14
8.2.	Emissione del certificato	14
8.2.1	Punteggi riportati sul certificato e decisioni.....	15
8.2.2	Gestione del processo di audit in caso di una o più non conformità	16
8.2.3	Scadenze per il rilascio del certificato IFS HPC	16
8.2.4	Revoca / sospensione del certificato IFS HPC	17
8.2.5	Distribuzione e conservazione del rapporto di audit	17
9.	IL RAPPORTO DI AUDIT E LA RELATIVA TRADUZIONE.....	18
10.	IL CERTIFICATO DI CONFORMITA’ A IFS HPC.....	18
11.	DIFFERENTI TIPI DI SITI DI PRODUZIONE.....	20
11.1.	Single production site	20
11.2.	Multi-location production sites	20
11.2.1	Azienda con Head Office / Direzione Centrale	20
11.2.2	Azienda senza Head Office / Direzione Centrale.....	21
11.3.	Multi-legal entities production site	21
11.3.1	Sito di produzione con più entità giuridiche in un’unica sede con il medesimo scopo.....	21
11.3.2	Sito di produzione con più entità giuridiche in un’unica sede con scopi differenti	21
11.3.3	Informazioni integrative	21
11.4.	Production site with decentralised structure	21
12.	OUTSOURCING.....	22
12.1.	Processi parzialmente esternalizzati.....	22
12.2.	Prodotti completamente esternalizzati e prodotti commercializzati	22
13.	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	22
14.	VERIFICA DELL’UTILIZZO DEL LOGO	23
14.1.	Utilizzo del logo IFS HPC.....	23
15.	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA PROCEDURA.....	24

1. PREMESSA

Lo scopo della presente istruzione è quello di descrivere le fasi del processo di rilascio della certificazione di conformità allo standard IFS HPC - Standard for auditing personal care and household products and processes compliance in relation to product safety and quality.

2. DEFINIZIONI E REGOLE GENERALI DI APPLICAZIONE

Si applicano le definizioni riportate nel documento IFS HPC - Standard for auditing personal care and household products and processes compliance in relation to product safety and quality, Versione 3.

Le sigle riportate in procedura hanno il seguente significato:

- PIA Pianificazione all'interno dell'Area Operations
- GVI Gruppo di Verifica Ispettiva
- RGVI Responsabile del Gruppo di Verifica Ispettiva
- ASA Food Area Strategica d'Affari Agroalimentare
- UR Uffici Regionali all'interno dell'Area Vendite
- GVI Gruppo di Verifica Ispettiva

3. LO STANDARD IFS HPC (HOUSEHOLD AND PERSONALE CARE PRODUCTS)

Lo standard IFS HPC si applica ai prodotti per la casa e per la cura della persona o che si intendono venire a contatto con il corpo umano, direttamente e/o indirettamente, a marchio dei Distributori e Grossisti. Lo standard copre tutti i prodotti ad uso del consumatore finale e professionale e riguarda i seguenti settori:

- Scopo 1: Personal care products
Esempi: shampoos, toothpastes, cosmetics wipes, eau de cologne, perfumes, nail polishes, coverage creams, tanning products, eye liners, concealers, lipsticks, lubrication strip of shavers, shaving products, etc.
- Scopo 2: Household chemical products
Esempi: pet care hygiene products, detergents, softeners, cleaning and polishing agents, pre-charged foam sponges, air fresheners, toilet rim blocks, aroma sticks, shoe polish, softeners, candles/scented candles, matches, household insecticides, ecc.
- Scopo 3: Daily use household products
Esempi: disposable table ware (cutlery, cups, etc.) or made of stainless steel, trash bags, tooth-picks, napkins, kitchen roll papers, coffee filters, aluminium foil, baking paper, plastic food storage containers, household gloves, household sponges, scourers, brooms, mops, buckets, ecc.
- Scopo 4: Personal hygiene products
Esempi: menstrual cup, toilet paper, toothbrushes, diapers, combs, razors, hairbrushes, feminine hygiene products (tampons, sanitary pads, panty liners etc.), cotton pads, bath sponges, tweezers, manicure set tools, tissue papers, medical devices class I (like gauze/bandages, classic plasters, compresses—without the sterile condition, cotton wool, incontinence products), ecc.

Lo standard IFS HPC riguarda unicamente le Organizzazioni che si occupano della lavorazione o confezionamento di prodotti sfusi per la casa e/o cura della persona. Lo standard IFS HPC può essere

applicato solo quando un prodotto viene 'lavorato' o quando esiste la possibilità di un pericolo di contaminazione di prodotti durante il confezionamento primario.

Lo standard IFS HPC riguarda le attività di lavorazione e/o manipolazione di prodotti sfusi e/o di confezionamento primario.

Lo standard IFS HPC non si applica agli uffici di importazione oppure ad altre organizzazioni che non processano i prodotti, ma che ne gestiscono esclusivamente lo stoccaggio e la distribuzione nelle loro confezioni originali.

4. PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA PER LA CERTIFICAZIONE SECONDO IFS HPC

La procedura di riferimento per il calcolo del tempo di audit per gli standard IFS è la IST COM IFS.

5. SERVIZIO PIANIFICAZIONE - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE

5.1. Premessa

La programmazione degli audit è gestita da PIA affida l'incarico ad un GVI composto da Auditor qualificato/i secondo le regole per i valutatori IFS previste dalla SIS 08.

In caso di necessità, PIA chiede la disponibilità ad auditor free-lance qualificati per IFS HPC oppure lo 'sharing' di auditor qualificati per IFS HPC ad altro Organismo di Certificazione che ne detiene l'esclusiva. Le attività affidate ad un auditor free-lance o lo sharing sono gestite mediante apposito contratto.

Nel gestire la programmazione, PIA:

- definisce la composizione del Gruppo di audit (GVI), tenendo conto che uno stesso auditor non deve effettuare più di tre audit consecutivi presso lo stesso Sito produttivo. L'auditor riceve l'incarico attraverso il portale Arianna;
- in caso di GVI con la presenza di più auditor, sceglie auditor che siano approvati per almeno uno degli scopi di prodotto ed assegna 2 ore di audit integrative (per riunione di apertura, riunione per discutere gli esiti dell'audit, per la riunione di chiusura, ecc ...);
- comunica via e-mail all'Organizzazione il periodo di svolgimento dell'audit ed i nominativi dei componenti del GVI incaricato;
- nel caso di un audit non annunciato, PIA registra:
 - o la programmazione dell'audit nel portale IFS almeno 4 settimane prima dell'apertura della finestra di audit;
 - o la date dell'audit nel portale IFS nel corso della giornata iniziale dell'audit, a seguito di comunicazione dell'auditor che ha effettuato l'accesso presso l'Organizzazione;
- inserisce le date di un audit annunciato, che gli auditor registrano in Arianna, nel portale IFS al più tardi 2 settimane (14 giorni di calendario) prima della data prevista per l'audit.

5.2. Tipologia di audit

Le tipologie di audit effettuabili secondo IFS HPC sono di seguito descritte. Le seguenti tipologie di audit possono essere effettuate anche non annunciate: First Initial Audit, New Initial Audit, Recertification Audit.

Gli audit di Follow-up vengono effettuati in forma annunciata.

5.2.1. First Initial audit

Il First Initial Audit si riferisce al primissimo Audit di Certificazione IFS HPC di un sito produttivo durante il quale l'auditor qualificato IFS HPC verifica tutti i requisiti della IFS HPC Audit Checklist. Questo tipo di audit è applicabile solo in assenza di precedente certificazione IFS HPC.

5.2.2. New Initial Audit

Il New Initial Audit viene eseguito:

- dopo un'interruzione del ciclo di certificazione determinata da:
 - o audit di ricertificazione non è programmato secondo le specifiche scadenze, o
 - o fasi del processo di certificazione non completate in tempo.
- dopo un audit di certificazione fallito a causa di una o più non conformità o di un punteggio totale inferiore al 75%, o
- dopo un audit di follow-up fallito, o
- dopo un audit di estensione fallito.

Nei casi sopra specificati, vale quanto segue:

- PIA verifica con ASA Food la storia della certificazione IFS HPC per garantire che siano rispettati i requisiti di schema.
- RGVI in corso di audit riesamina il rapporto di audit ed il piano di azioni correttive del precedente audit IFS HPC per valutare l'attuazione e l'efficacia delle correzioni e delle azioni correttive messe in atto dall'Organizzazione. Il riesame viene effettuato anche se l'Organizzazione era precedentemente certificata da altro Organismo di Certificazione.
- In caso di audit fallito, ASA Food carica il rapporto con esito negativo nel portale di IFS.

5.2.3. Recertification audit

Il Recertification Audit viene effettuato annualmente per garantire il rinnovo del certificato. Trattasi di un audit completo e approfondito durante il quale tutti i requisiti della IFS HPC Audit Checklist vengono verificati dall'audit.

Il Recertification Audit viene programmato nella finestra di audit riportata sul certificato.

Nel corso del Recertification Audit, l'auditor riesamina il piano d'azione correttive del precedente audit per verificare l'implementazione e l'efficacia delle correzioni e delle azioni correttive. Il riesame viene effettuato anche se l'Organizzazione era precedentemente certificata da altro Organismo di Certificazione.

Qualora le deviazioni dall'audit precedente siano ancora presenti nel corso del Recertification Audit o se il punteggio ottenuto si sia abbassato, l'auditor valuta la situazione in conformità al capitolo 5.11 della IFS HPC Audit Checklist.

5.2.4. Follow-up audit

L'audit di follow-up viene programmato a seguito di un Initial Audit o di Recertification Audit terminato con una Non conformità Maggiore ed un punteggio totale $\geq 75\%$, che non ha consentito l'emissione di un certificato. Durante l'audit di follow-up, l'auditor si concentra sull'attuazione delle azioni intraprese per risolvere la Non conformità Maggiore.

L'audit di follow-up:

- viene effettuato in sito;
- viene normalmente effettuato dallo stesso auditor che ha eseguito l'Initial Audit oppure il Recertification Audit;
- viene programmato in modo tale che sia effettuato non prima di 6 settimana e non oltre 6 mesi dall'Initial Audit oppure il Recertification Audit. Nel caso in cui la scadenza non venga rispettata oppure l'Organizzazione decida di non avvalersi della possibilità di effettuare un audit di follow-up, l'audit viene riprogrammato in forma completa.

A seguito di audit di follow-up con esito positivo:

- l'esito positivo viene riportato nel rapporto di audit;
- il rapporto aggiornato viene caricato nel portale IFS;
- il certificato viene rilasciato con il foundation level anche se il punteggio totale finale è $\geq 95\%$;
- le date concernenti il ciclo di certificazione, ovvero successiva finestra di audit e scadenza del certificato, non si spostano nel tempo (es. qualora la scadenza del certificato, oggetto di ricertificazione e collegato follow-up sia il 27/11/2023, la successiva scadenza diventa 27/11/2024).

A seguito di audit di follow-up con esito negativo:

- il rapporto dell'audit di follow-up viene caricato nel database IFS;
- viene riprogrammato un New Initial Audit non prima di 6 settimane dall'audit di follow-up.

5.2.5. Audit di estensione

L'audit di estensione è un audit aggiuntivo per estendere l'ambito della certificazione vigente, che viene sempre effettuato in sito.

Un audit di estensione viene, inoltre, eseguito durante il periodo di validità di certificato esistente nelle seguenti situazioni:

- in caso di linee di produzione non funzionanti durante un Initial Audit o Recertification Audit, riguardanti scopi di prodotto e/o analisi dei pericoli/valutazione del rischio (in particolare CCP se esistenti) diversi rispetto a quelli verificati dall'auditor durante l'audit;
- in caso di prodotti stagionali, per i quali non è stato possibile verificare il processo produttivo durante un Initial Audit o Recertification Audit. Nel corso dell'anno successivo, viene effettuato un Recertification Audit ed un audit di estensione per garantire che tutti i prodotti e i processi siano

coperti. L'audit principale viene sempre eseguito nel momento in cui i processi a maggior rischio sono in corso;

- nel caso in cui intervengano modifiche significative al processo di produzione e/o agli ambienti di produzione nel periodo intercorrente fra due audit annuali. Questo vale, ad esempio, quando l'Organizzazione intende introdurre nuovi processi o prodotti che differiscono da quelli inclusi nello scopo del certificato vigente. Nel caso specifico vengono rispettate le seguenti regole:
 - o l'effettuazione di un audit estensione viene decisa sulla base di una valutazione del rischio;
 - o la valutazione del rischio, basata sui rischi per l'igiene e la sicurezza, viene documentata.

Le condizioni per superare un audit di estensione sono le stesse di un Initial Audit o di un Recertification Audit anche se concentrate esclusivamente sui requisiti specifici che sono stati verificati. Le risultanze dell'audit di estensione non comportano modifiche al punteggio ottenuto nel corso dell'audit principale. Tuttavia, in caso di esito negativo dell'audit di estensione, il certificato viene ritirato.

In caso di esito positivo dell'audit di estensione, il certificato viene aggiornato con il nuovo campo di applicazione mantenendo la stessa data di scadenza del certificato emesso a seguito dell'audit principale.

In caso di esito negativo dell'audit di estensione, ovvero in presenza di una o più non conformità, il certificato aggiornato e il rapporto dell'audit di estensione vengono caricati nel portale IFS. Inoltre:

- l'audit completo (incluso l'Initial Audit / Recertification Audit) viene considerato fallito;
- il certificato vigente viene ritirato.

5.3. Modalità di effettuazione dell'audit

5.3.1. Audit annunciato

L'audit annunciato viene condotto in date concordate tra l'Organizzazione e l'auditor in giorni consecutivi. Il Recertification Audit viene programmato da PIA in un periodo comprendente le otto (8) settimane prima della data di scadenza dell'audit e le due (2) settimane successive la data di scadenza dell'audit, come riportato sul certificato vigente.

5.3.2. Audit non annunciato

L'audit non annunciato viene eseguito su richiesta dell'Organizzazione, che deve pervenire a Certiquality in tempo utile per la programmazione dell'attività e per la registrazione nel portale IFS (almeno 4 settimane prima dell'inizio della finestra di audit).

Il Recertification Audit non annunciato viene programmato da PIA in un periodo comprendente le sedici (16) settimane prima della data di scadenza dell'audit e le due (2) settimane successive la data di scadenza dell'audit, come riportato sul certificato vigente.

Ai fini della programmazione di audit non annunciato, PIA trasmette all'Organizzazione una richiesta di comunicare le date di blackout (10 giorni suddivisi in un massimo di tre (3) periodi) ed i periodi di non operatività. Le date di blackout vengono registrate da PIA nel portale IFS.

Qualora l'audit debba essere effettuato presso un'Organizzazione che ha una produzione stagionale, PIA programma l'audit non annunciato nel periodo di effettiva produzione stagionale senza prevedere date di blackout.

Qualora durante un audit non annunciato, l'Organizzazione neghi l'ingresso in sito all'auditor, l'ASA Food provvede al ritiro del certificato con registrazione nel portale IFS entro due giorni lavorativi dalla data dell'audit.

In caso di audit presso Organizzazioni con più siti ed un Head Office / Direzione Centrale, Head Office / Direzione Centrale viene verificato indipendentemente che l'audit sia annunciato oppure non annunciato.

L'audit presso Head Office / Direzione Centrale viene effettuato prima dell'audit presso il sito produttivo in periodo antecedente l'inizio della finestra di audit del sito produttivo.

Quando l'audit presso Head Office / Direzione Centrale viene effettuato in forma annunciata, detto audit viene programmato in date separate rispetto a quelle previste per l'audit non annunciato del sito produttivo.

Quando l'audit presso Head Office / Direzione Centrale viene effettuato in forma non annunciata, detto audit può essere organizzato negli stessi giorni previsti per il sito produttivo. In questo caso, l'audit inizia con la verifica nei reparti di produzione.

5.3.3. Split Audit

In circostanze eccezionali (ad esempio a causa di una crisi ampiamente riconosciuta) e qualora un audit completo in campo sia difficilmente effettuabile, l'ASA Food può accordare all'Organizzazione di eseguire uno Split Audit costituito da:

- una parte di audit eseguita in campo. Questa parte dell'audit precede sempre quella in remoto;
- una parte di audit eseguita in remoto mediante tecnologie ICT.

Ai fini della programmazione di uno Split Audit, l'Organizzazione deve trasmettere formale richiesta a Certiquality in modo tale che l'ASA Food possa valutare la sussistenza delle condizioni per effettuare questo tipo di attività.

Al termine dell'audit, l'auditor incaricato inserisce nel rapporto di audit le motivazioni sulla base delle quali è stato condotto uno Split Audit.

6. AUDIT

6.1. Pianificazione dell'audit

RGVI contatta l'Organizzazione per definire la data di audit tenendo conto delle tempistiche previste dallo standard e, in caso di audit ricertificazione, della finestra di audit indicata nell'incarico.

Almeno 5 giorni prima dell'audit RGVI invia all'Organizzazione il piano di audit (MOD PRG) che deve comprendere:

- durata dell'audit,
- informazioni di dettaglio relative allo scopo dell'audit,
- il riesame del piano di azioni correttive adottato dall'organizzazione a seguito del precedente audit;
- i prodotti / famiglie di prodotto da sottoporre ad audit;
- nel caso della presenza di due o più auditor, informazioni riguardanti i processi esaminati da ciascuno di essi;
- nel caso di un IFS Split audit, informazioni riguardante le date in cui è stato effettuato l'audit e le tecnologie ICT utilizzate;
- nel caso in cui l'audit secondo IFS venga effettuato combinato con un audit riguardante altra norma, l'indicazione di quando e quale parte della specifica norma / standard viene verificato;

RGVI predispone il piano di audit:

- garantendo sufficiente flessibilità per rispondere a qualsiasi evento imprevisto che possa verificarsi durante l'audit;
- allocando almeno il 50% della durata totale dell'audit alla valutazione delle aree di produzione per consentire un audit completo dei prodotti e dei processi. Questo tempo può essere ridotto a 1/3 del tempo totale qualora i processi di sito siano semplici. In ogni caso, RGVI motiva la sua decisione nel rapporto di audit;
- prevedendo una durata giornaliera dell'audit pari ad 8 ore, estendibili, in casi eccezionali, a 10 ore;
- indicando chiaramente quali processi / attività sono esaminati da uno specifico auditor in caso di GVI composto da 2 o più auditor.

Nel caso di audit non annunciato, RGVI predispone il piano di audit e lo condivide con l'Organizzazione esclusivamente nel corso della riunione di apertura, garantendo la flessibilità necessaria per intervistare le funzioni responsabili secondo la loro disponibilità e per verificare i processi produttivi in corso d'opera.

6.2. Effettuazione dell'audit

Il GVI gestisce l'audit considerando le seguenti fasi:

- Riunione di apertura.
- Valutazione del sistema di gestione della sicurezza e della qualità dei prodotti che rientrano nello scopo di audit. Nel corso di questa fase il GVI verifica documentazione quale analisi dei pericoli / valutazione dei rischi, documentazione del sistema di gestione della qualità ed altra documentazione di supporto ritenuta necessaria ai fini dello svolgimento dell'audit.
- Valutazione in campo. Nel corso di questa fase, il GVI effettua osservazioni dettagliate in tutte le aree di produzione in loco, esaminando le linee di produzione ed i processi di produzione. Il GVI effettua interviste con il personale operativo e raccoglie informazioni sui parametri chiave del processo, quali CCP e misure di controllo, verificandone la consistenza rispetto alle valutazioni del rischio predisposte dall'Organizzazione.
- Riesame e verifica della documentazione e delle registrazioni. Nel corso di questa fase, il GVI esamina documenti e procedure, effettuando un controllo incrociato fra documenti e registrazioni e quanto riscontrato nel corso della valutazione in campo.

- Definizione delle conclusioni finali.
- Riunione di chiusura. Nel corso di questa fase, il GVI presenta i risultati dell'audit e discute tutte le deviazioni e le non conformità che sono state individuate durante l'audit.

Il GVI dedica un tempo consono alle prime due fasi (circa 30 minuti) per garantire un successivo veloce accesso ai reparti produttivi.

Per verificare la conformità dell'Organizzazione ai requisiti di IFS HPC, il GVI verifica ogni volta tutti i requisiti dandone per ognuno un punteggio secondo descritto nel paragrafo successivo.

Nel corso dell'audit, il GVI intervista il personale aziendale a diversi livelli manageriali ed operativi.

La durata degli audit giornalieri, con orari di inizio e fine, viene registrata nel documento MOD RAP GFSI, che viene firmato da un rappresentante aziendale e dai componenti il GVI, compresi eventuali auditor in formazione, witnessor ed esperti tecnici.

Qualora nel corso dell'audit, alcune linee di produzione non siano operative ed i prodotti e/o l'analisi dei pericoli / la valutazione dei rischi (in particolare i CCP, se esistenti) siano diverse rispetto a quanto è stato possibile verificare in campo, sono possibili due opzioni:

- l'Organizzazione può avviare le linee di produzione nel corso dello stesso audit: GVI effettua la verifica di prodotti e processi;
- l'Organizzazione non può avviare le linee di produzione nel corso dello stesso audit: GVI segnala nel rapporto finale la mancata verifica e la necessità di effettuare un audit di estensione per re-inserire nello scopo del certificato prodotti e processi non verificati.

RGVI comunica immediatamente ad ASA Food le seguenti casistiche affinché si possa procedere alla sospensione/revoca del certificato vigente entro massimo due giorni lavorativi dopo l'ultimo giorno di audit:

- emissione di una Non Conformità maggiore ed un punteggio $\geq 75\%$;
- definizione di un punteggio D per un requisito KO;
- emissione di più di una Non Conformità maggiore oppure di parecchie Non Conformità maggiori e/o un punteggio $\leq 75\%$.

Al termine dell'audit, RGVI predispone e lascia in copia all'Organizzazione il MOD RAP-GFSI che riassume in modo sintetico i risultati dell'audit e conferma lo scopo del certificato.

Qualora durante l'audit emerga che l'Organizzazione ha aggiunto attività, prodotti, linee produttive diverse rispetto a quelle presenti nello scopo del certificato in vigore senza richiedere una estensione dello scopo del certificato, l'auditor rilascia una deviazione al punto 4.1.

6.3. Gestione del piano di azione (Action Plan)

Entro 14 giorni dall'audit, RGVI invia all'Organizzazione via e-mail il piano d'azione (Action Plan estratto in automatico dal software AuditXpress) che elenca tutte le deviazioni di tipo B, C, D e KO B e le eventuali non conformità (maggiori e KO D) rilevate nel corso dell'audit.

L'Organizzazione ha 28 giorni di tempo per inviare via e-mail il piano delle azioni correttive a RGVI, affinché lo verifichi e lo approvi, anche a seguito di richiesta di modifica.

Se l'Organizzazione dovesse presentare il piano oltre i 42 giorni dalla data dell'audit, ASA Food considera l'audit fallito e all'Organizzazione viene comunicato che dovrà ricevere un nuovo audit completo.

Il piano di azioni correttive diventa quindi parte integrante del rapporto finale.

Entro 7 giorni dalla ricezione del piano azioni correttive predisposto dall'Organizzazione, RGVI carica la documentazione di audit nel software Arianna.

6.4. Assegnazione del punteggio a ciascun requisito della check-list di IFS HPC

Il GVI assegna a ciascun requisito un punteggio calcolato in base a quanto previsto nella tabella N. 1 sotto riportata.

Tabella N. 1 – Punteggio IFS

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Totale conformità	20 punti
B (deviazione)	Quasi totale conformità	15 punti
C (deviazione)	Parte del requisito non è soddisfatta	5 punti
D (deviazione)	Il requisito dello standard non è stato soddisfatto.	- 20 punti
Non conformità maggiore	<p>Una non conformità maggiore può essere assegnata a qualsiasi requisito regolare, non definito come requisito KO.</p> <p>La non conformità maggiore può essere rilasciata per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostanziale mancato rispetto dei requisiti dello standard, che include ma non è limitato alla sicurezza del prodotto e/o ai requisiti legali dei paesi di produzione e/o di destinazione; - processo fuori controllo con possibile impatto sulla sicurezza del prodotto. 	<p>La non conformità maggiore sottrae il 15% del possibile punteggio totale.</p> <p>Il certificato non può essere rilasciato</p>
Requisito KO con punteggio D	Il requisito dello standard non è stato soddisfatto.	La non conformità maggiore sottrae il 50% del possibile punteggio totale.

Risultato	Spiegazione	Punteggio
		Il certificato non può essere rilasciato.

6.5. Requisiti KO ed assegnazione del relativo punteggio

Lo schema IFS HPC considera Requisiti KO i seguenti:

- 1.2.1 Governance & Commitment
- 2.2.3.8 Monitoring system of each CCP
- 4.2.2.2 Finished product specifications
- 4.16.1 Traceability
- 5.9.1 Procedure for product recall, withdrawal and incidents
- 5.11.2 Corrective actions

Per i citati requisiti vale il seguente sistema di punteggio riportato in Tabella N. 2.

Tabella N. 2 – Assegnazione punteggi per i requisiti K.O.

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Totale conformità al requisito	20 punti
B (Deviazione)	Una piccola parte del requisito non è stata implementata, senza alcun impatto sulla sicurezza del prodotto, sui requisiti legali e sui requisiti del cliente.	15 punti
C (Deviazione)		Non è possibile assegnare il punteggio C
D (= non conformità KO)	Requisito non soddisfatto	La non conformità maggiore sottrae il 50% del possibile punteggio totale. Il certificato non può essere rilasciato.

Qualora il GVI rilevi una o più non conformità Maggiori e/o KO, la certificazione non può essere concessa.

Nel caso di un Recertification audit, il certificato IFS vigente viene ritirato da ASA Food. Il ritiro viene registrato nel database IFS entro due (2) giorni lavorativi dopo l'ultimo giorno di audit. Nel database IFS, sono registrati i motivi per il ritiro del certificato vigente, compresi i requisiti coinvolti nella/e non conformità e le informazioni dettaglio riportate nel piano d'azione.

6.6. Requisito NA – non applicabile

Qualora il GVI decida che un requisito non è applicabile, RGVI deve valutarlo come N/A (non applicabile) e fornire una spiegazione nel rapporto di audit.

Non è possibile valutare un requisito KO come N/A, ad eccezione del requisito KO sul sistema di monitoraggio di ciascun CCP (requisito KO 2.2.3.8).

N/A non è inoltre possibile per il requisito 2.2.3.6 relativo alla determinazione dei CCP. Qualora un'Organizzazione dichiari di non avere CCP, il GVI valuta che la stessa abbia predisposto e documentato un approccio logico sostenibile.

Il punteggio totale assegnato all'Organizzazione viene calcolato come segue:

- Numero totale di punti = (numero totale di Requisiti IFS HPC (punti) – requisiti valutati come N/A (punti)) × venti (20).
- Punteggio finale (in %) = numero di punti assegnati / numero totale di punti.

7. GESTIONE DEI RILIEVI

A seguito di ricezione del piano di azioni correttive predisposto dall'Organizzazione, RGVI verifica che l'Organizzazione abbia:

- reso disponibile evidenza dell'implementazione delle correzioni e delle azioni correttive proposte per tutte le deviazioni (B, C, D), KO B e per le non conformità (non conformità Maggiore oppure requisito KO D);
- definito le responsabilità e tempi di attuazione sia per le correzioni che per le azioni correttive.

L'Organizzazione deve rendere disponibili a RGVI:

- il piano di azioni completato (compilato in lingua inglese) entro 28 giorni dalla ricezione dello stesso;
- l'attuazione delle correzioni e le relative evidenze entro 28 giorni dalla ricezione del piano di azione;
- il piano delle azioni correttive, con relativi tempi e responsabili di attuazione. Dette azioni devono essere implementate, al più tardi, entro il successivo Recertification Audit.

Vengono considerate evidenze accettabili di attuazione delle correzioni:

- registrazioni relative alla formazione;
- procedure aggiornate con modifiche tracciabili e relativa formazione del personale coinvolto nelle attività richiamate in procedure;
- moduli aggiornati con eventuali evidenze di compilazione;
- immagini che dimostrano lo stato prima e dopo la gestione dell'azione correttiva;
- evidenze (es. email) di comunicazione di documenti al personale interessato;
- rapporti di audit interno o rapporti di ispezione;
- fatture relative a lavori di riparazione. Non sono accettabili offerte relative a lavori di riparazione in quanto sono esclusivamente dimostrazione dell'intenzione di procedere ad una correzione;
- una nuova procedura di monitoraggio (ad es. per un'infrastruttura danneggiata).

A seguito della ricezione della documentazione da parte dell'Organizzazione, RGVI valida:

- la consistenza delle correzioni, delle azioni correttive e delle relative date di attuazione;
- le evidenze dell'attuazione delle correzioni;
- le azioni correttive,

effettuando la registrazione nella colonna assegnata del piano d'azione.

Successivamente, RGVI emette il rapporto finale di audit.

Qualora le evidenze delle correzioni e/o delle azioni correttive non siano valide o siano inadeguate, e/o le date di attuazione non siano coerenti con le regole, RGVI provvede a chiedere all'Organizzazione le opportune correzioni.

Qualora il piano di azione non sia completato nei tempi dovuti, ASA Food non emette il certificato.

Terminate le valutazioni RGVI carica tutta la documentazione di audit nel software Arianna.

Il piano d'azione e le relative evidenze vengono conservate per un periodo di tre (3) anni nel sistema informativo aziendale.

8. REVISIONE TECNICA ED EMISSIONE DEL CERTIFICATO

A seguito di ricezione della documentazione di audit, l'ASA Food provvede a gestire le fasi di revisione tecnica e di emissione del certificato:

8.1. Revisione Tecnica

ASA Food assegna la revisione tecnica a Technical Reviewer qualificati secondo i requisiti di schema attraverso il software Atlante. Il Technical Reviewer è un auditor approvato per IFS HPC oppure è un reviewer approvato per IFS HPC. Qualora il Technical Reviewer sia un auditor, lo stesso non deve aver partecipato all'audit sottoposto a revisione tecnica.

Il Technical Reviewer riesamina la documentazione di audit e registra le sue valutazioni nel MOD DELIBERA SO. Dette valutazioni comprendono l'esame della documentazione in merito a:

- coerenza con i requisiti dello standard IFS HPC e della dottrina 'IFS HPC;
- coerenza complessiva del rapporto di audit;
- completezza del rapporto di audit (ad es. campi obbligatori, ecc.);
- adeguatezza della descrizione dei risultati e delle giustificazioni, se pertinenti,
- adeguatezza delle correzioni e delle azioni correttive, nonché delle relative date di attuazione proposti dall'Organizzazione e disponibilità della convalida da parte di RGVI;
- disponibilità della traduzione in lingua inglese per i campi pertinenti.

Il Technical Reviewer provvede a chiarire con RGVI eventuali aspetti che necessitano di approfondimenti, quali, per esempio, le deviazioni ed i relativi punteggi.

A completamento della revisione tecnica, il Technical Reviewer raccomanda o meno l'emissione del certificato secondo IFS HPC.

8.2. Emissione del certificato

ASA Food emette il certificato di conformità ad IFS HPC a seguito di decisione positiva della Commissione Tecnica composta dal Technical Reviewer, responsabile della raccomandazione, e dal Certificate Decision, persona dipendente con competenze specifiche riguardanti le procedure di Certiquality in tema di rilascio dei certificati.

Entrambe le citate figure sono rappresentate da persone che non hanno partecipato all'audit.

8.2.1. Punteggi riportati sul certificato e decisioni

In base ai risultati dell'audit, la Commissione Tecnica prende le seguenti decisioni, come da Tabella N. 3.

Tabella N. 3

Rilievi	Status	Azioni da parte dell'Organizzazione	Rapporto	Certificato
Almeno un K.O. valutato D	Non approvato	Definizione delle azioni correttive e definizione di New Initial Audit	Il rapporto, comprensivo del piano di azione, indica lo stato	NO
Più di 1 Non Conformità Maggiore e/o punteggio totale < 75%	Non approvato	Definizione delle azioni correttive e definizione di New Initial Audit non prima di 6 settimane dall'Audit che ha determinato il punteggio < 75%	Il rapporto, comprensivo del piano di azione, indica lo stato	NO
Punteggio totale < 75%	Non approvato	Definizione delle azioni correttive e definizione di New Initial Audit non prima di 6 settimane dall'Audit che ha determinato il punteggio < 75%	Il rapporto, comprensivo del piano di azione, indica lo stato	NO
Massimo 1 Non Conformità Maggiore e punteggio totale ≥ 75%	Non approvato, fintanto che le azioni definite non siano state approvate mediante un audit di Follow-up	Invio del piano di azione completato entro 4 settimane dal ricevimento dello stesso con la lista dei rilievi. Effettuazione di un audit di Follow up audit entro massimo 6 mesi dalla data di audit.	Il rapporto, comprensivo del piano di azione, indica lo stato	Può essere assegnato un certificato con Livello Foundation se la Non Conformità Maggiore risulta completamente risolta al momento dell'audit di Follow-up. Il certificato può essere emesso a seguito di implementazione delle correzioni.
Punteggio totale ≥ 75% e < 95%	Approvato a Livello Foundation dopo il ricevimento del piano di azione	Invio del piano di azione completato entro 4 settimane dal ricevimento dello stesso con la lista dei rilievi.	Il rapporto, comprensivo del piano di azione, indica lo stato	SI Certificato con Livello Foundation e 12 mesi di validità. Il certificato può essere emesso a seguito di implementazione delle correzioni.
Punteggio totale ≥ 95%	Approvato a Livello High dopo il ricevimento del piano di azione	Invio del piano di azione completato entro 4 settimane dal ricevimento dello stesso con la lista dei rilievi.	Il rapporto, comprensivo del piano di azione, indica lo stato	SI Certificato con Livello High e 12 mesi di validità. Il certificato può essere emesso a seguito di implementazione delle correzioni.

8.2.2. Gestione del processo di audit in caso di una o più non conformità

Nel caso in cui l'audit termini con una Non Conformità Maggiore e con punteggio totale $\geq 75\%$, è possibile svolgere un audit di follow-up.

Nel caso in cui l'audit termini con più di una Non Conformità Maggiore o con 1 o più requisiti KO non conformi con grado D e/o punteggio totale $< 75\%$, l'audit è da considerare fallito ed il certificato non viene emesso. Si applicano le seguenti regole:

- Recertification audit. Il certificato vigente viene ritirato:
 - o entro due giorni lavorativi qualora l'audit sia fallito a causa di uno o più non conformità;
 - o entro due giorni lavorativi dopo la decisione di certificazione qualora l'audit sia fallito a causa di un punteggio totale $< 75\%$ senza rilievo di non conformità;
- è consigliabile completare l'audit valutando tutti i requisiti in modo tale che l'Organizzazione riceva una panoramica completa solo stato del sistema di gestione;
- è consigliabile che il piano d'azione venga completato a fini di miglioramento;
- un nuovo audit completo deve essere eseguito non prima di sei (6) settimane dopo l'audit in cui le non conformità sono state emesse.

Gli audit IFS HPC falliti non possono essere trasformati in un pre-audit.

Sulla base delle decisioni prese, l'ASA Food informa per iscritto l'Organizzazione dei provvedimenti presi, quali audit di follow-up, sospensione o revoca.

L'ASA provvede, inoltre, alle specifiche registrazioni nel sistema informatico Atlante e nel portale IFS.

8.2.3. Scadenze per il rilascio del certificato IFS HPC

A seguito di parere positivo della Commissione Tecnica, entro 56 giorni dalla conclusione dell'audit, ASA Food:

- emette il certificato di conformità a IFS HPC e la relativa lettera di accompagnamento;
- carica il certificato ed il rapporto di audit nel portale IFS;
- aggiorna il sistema informatico Atlante indicando le finestre e la tipologia (annunciato / non annunciato) di audit per gli anni successivi. Queste informazioni vengono successivamente utilizzate da PIA per programmare gli audit successivi.

Il certificato emesso riporta le seguenti informazioni:

- la scadenza calcolata secondo la seguente formula:
 - o (ultimo giorno di audit + 56 giorni - 1 giorno + 1 anno).
- la finestra di audit calcolata secondo le seguenti formule:
 - o audit annunciato: (ultimo giorno di audit - 56 giorni; + 14 giorni);
 - o audit non annunciato: (ultimo giorno di audit - 112 giorni; + 14 giorni).

Il certificato e la lettera di accompagnamento vengono inviate all'Organizzazione da parte della Segreteria della Commissione Tecnica.

Scadenza del certificato e finestre di audit vengono ricalcolate in caso di mancata effettuazione dell'audit all'interno della finestra prevista. Nel caso specifico, l'audit viene ripianificato come New Initial Audit.

8.2.4. Revoca / sospensione del certificato IFS HPC

L'ASA Food procede alla revoca del certificato nei seguenti casi:

- qualora specifiche informazioni indichino che i prodotti / processi di un'Organizzazione certificata possono non essere più conformi ai requisiti di IFS HPC, in particolare in caso di non conformità identificate durante un audit, eventualmente anche di follow-up, oppure quando l'Organizzazione neghi l'accesso agli auditor di Certiquality o di IFS. Sono escluse le condizioni di 'forza maggiore';
- qualora l'Organizzazione abbia cessato la produzione oppure abbia trasferito la produzione in una nuova sede;
- qualora intervenga una risoluzione del contratto di certificazione con l'Organizzazione.

L'ASA Food procede alla sospensione del certificato nei seguenti casi:

- qualora siano in corso specifiche indagini a seguito di un incidente riguardante la sicurezza del prodotto oppure altro evento;
- qualora l'Organizzazione non provveda ad effettuare il pagamento per le attività svolte da Certiquality;
- qualora sia stata riscontrata una non conformità durante l'audit presso un Head Office / Sede Centrale. Questa sospensione riguarda tutti i certificati di sito collegati al citato Head Office / Sede Centrale.

ASA Food registra la revoca / sospensione nel portale IFS.

La revoca / sospensione viene comunicata all'Organizzazione mediante specifica comunicazione.

In caso di riattivazione del certificato dopo sospensione, ASA Food provvede alla registrazione dei dati nel portale IFS e nel sistema informativo Atlante.

Qualora venga presa la decisione di ridurre lo scopo della certificazione come condizione per il ripristino del certificato, l'ASA Food apporta tutte le modifiche necessarie al certificato ed ai dati presenti nel sistema informativo Atlante e nel portale IFS, dandone comunicazione all'Organizzazione.

8.2.5. Distribuzione e conservazione del rapporto di audit

Il rapporto di audit rimane di proprietà del cliente e non viene rilasciato a terzi se non previo consenso scritto dell'Organizzazione stessa, eccetto nei casi ove ci sia una richiesta da parte di Autorità, Ente di Accreditamento oppure enti similari.

Ai fini della distribuzione a terzi del rapporto di audit, ASA Food chiede all'Organizzazione certificata un consenso scritto.

Il rapporto di audit, la documentazione di audit correlata e la documentazione di revisione sono conservati per un periodo di almeno 5 anni.

9. IL RAPPORTO DI AUDIT E LA RELATIVA TRADUZIONE

Il rapporto di audit viene predisposto utilizzando il software fornito da IFS.

Le seguenti parti del rapporto di audit vengono tradotte in lingua inglese:

- Audit overview:
 - o scopo dell'audit;
 - o Ulteriori informazioni (se applicabile):
 - Esclusioni.
 - Processi parzialmente esternalizzati.
 - Siti di produzione 'multi-location'.
 - Strutture decentralizzate.
 - o Profilo Aziendale:
 - Dati aziendali.
 - Dati relativi all'audit
- Main Content:
 - o Riepilogo generale delle informazioni obbligatorie (tabella dei campi obbligatori).
 - o Rapporto di audit IFS dettagliato:
 - Deviazioni e non conformità
- Piano d'azione:
 - o Correzioni e azioni correttive

10. IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' A IFS HPC

Il Certificato riporta le seguenti informazioni:

- nome e/o logo e indirizzo di Certiquality,
- nome e/o logo dell'ente di accreditamento (utilizzato in conformità con i requisiti dell'ente di accreditamento regolamento) e numero di registrazione,
- in caso di audit non annunciato, "audit non annunciato",
- nome e indirizzo del sito verificato,
- COID, come definito nel Database IFS,
- numero dell'autorizzazione legale, se applicabile,
- GS1 GLN relativi al/i sito/i che è/sono stato/i coperto/i durante l'audit (incluso/i magazzino/i esterno/i, se applicabile),
- in caso di siti produttivi 'multi-location': nome e indirizzo della sede principale / direzione centrale del sito, se applicabile,
- scopo dell'audit tradotto in inglese,
- descrizione dei processi/prodotti,
- numero e nome del 'product scope',
- in caso di lavorazioni parzialmente esternalizzate, la seguente frase: 'Besides own production, the company has partly outsourced processes',
- le esclusioni di prodotti, se applicabile,
- in caso di attività di brokeraggio, lo stato di certificazione mediante il seguente testo: 'The company has own broker activities which are/are not IFS Broker / other equivalent standards certified',
- livello raggiunto,

- punteggio di audit in percentuale,
- data dell'ultimo audit senza preavviso (ultimo giorno dell'audit). Il certificato deve indicare il seguente testo: 'Last audit conducted unannounced: N/A',
- Indicazione 'IFS Star Status' nel caso in cui l'audit sia stato condotto non annunciato.
- data dell'audit,
- data dell'audit di follow-up, se pertinente,
- periodo di audit successivo (audit di ricertificazione),
- data di emissione del certificato,
- data di scadenza del certificato (la validità del certificato deve rimanere la stessa ogni anno),
- nome e firma del Presidente di Certiquality, che è la persona autorizzata per la firma dei certificati,
- luogo e data della firma,
- logo IFS HPC nello stato di validità,
- QR-code con link di verifica al sito IFS.

Il certificato IFS può essere di livelli diversi:

- Base (*Foundation Level*) o
- Superiore (*Higher Level*)

a seconda della percentuale di conformità rilevata a conclusione dell'audit.

Il periodo di validità del certificato è indicato sul documento stesso ed è sempre di 12 mesi.

Lo scopo dell'audit viene confermato dal GVI al termine dell'audit ed inserito nel rapporto finale.

Lo scopo soddisfa le seguenti regole:

- i diversi tipi di prodotti sono descritti in modo sufficientemente dettagliato, comprese le tipologie di imballo (ad esempio bombolette per aerosol, contenitore in PET, cartoni pieghevoli, ecc.). Non possono essere utilizzati testi generici come 'produzione di prodotti cosmetici' in quanto non descrivono in maniera sufficientemente dettagliate la gamma dei prodotti;
- non riporta attività quali stoccaggio, trasporto, vendita, distribuzione, ricerca, sviluppo e progettazione. Le attività di etichettatura vengono menzionate esclusivamente quando sono una fase di lavorazione essenziale/rilevante effettuata dal sito di produzione, ad esempio, nel caso che questa sia l'unica fase di lavorazione rilevante di un prodotto parzialmente esternalizzato;
- non riporta informazioni riguardanti i 'brand' in quanto non forniscono alcuna informazione sui prodotti e sui processi del sito di produzione;
- non riporta il riferimento a certificazioni di prodotto o etichette/dichiarazioni che rientrano in regolamenti specifici.

Non risulta possibile.

- l'esclusione di un processo di produzione, compreso lo stoccaggio ed il trasporto.

L'esclusione di uno o più prodotti può essere accettata alle condizioni specificate nel questionario per le esclusioni di cui all'Allegato 4 dello schema IFS HPC. Il questionario delle esclusioni deve essere compilato dall'Organizzazione e reso disponibile in fase di formulazione dell'offerta.

11. DIFFERENTI TIPI DI SITI DI PRODUZIONE

11.1. Single production site

Un 'single production site' è un sito che non è gestito centralmente da una sede centrale/direzione centrale, appartiene ad un unico soggetto giuridico e senza alcuna struttura decentralizzata. Tale sito riceve un audit, ha un proprio COID e riceve un proprio rapporto e certificato.

11.2. Multi-location production sites

Trattasi del caso di una Organizzazione con più siti di produzione in luoghi diversi che possono avere una sede centrale/direzione centrale. In questi si applicano le seguenti regole.

11.2.1. Azienda con Head Office / Direzione Centrale

Quando Head Office / Direzione centrale sono ubicati in un sito che ha attività produttive, il sito viene verificato e riceve un proprio certificato IFS HPC ed un proprio rapporto di audit.

Quando Head Office / Direzione centrale non hanno attività produttive, Head Office / Direzione centrale non può ricevere un proprio certificato IFS HPC. L'Organizzazione può decidere di ricevere un audit specifico (anche in remoto) per le attività gestite Head Office / Direzione centrale.

Qualora non venga effettuata alcun audit presso la sede centrale, l'Organizzazione deve assicurare che le informazioni ed il personale responsabile di Head Office / Direzione centrale siano disponibili durante l'audit di ciascun sito produttivo, per garantire che l'auditor possa controllare le attività gestite a livello centrale. Ad esempio, possono essere presenti presso il sito produttivo rappresentanti degli uffici presenti presso la sede centrale.

Qualora un audit venga eseguito presso Head Office / Direzione centrale, si applicano le seguenti regole:

- l'audit della sede centrale viene effettuato prima dell'audit presso il sito produttivo;
- il periodo massimo di tempo intercorrente tra l'audit presso sede centrale e gli audit presso i siti di produzione è di dodici (12) mesi;
- determina quali parti della sede centrale coprono le parti operative del sito;
- predispone un rapporto ed un certificato per ogni sito;
- descrive le attività gestite a livello centrale, nonché l'esito di questo audit nel rapporto di audit di ciascun sito produttivo;
- le deviazioni individuate durante l'audit presso la sede centrale non possono essere parzialmente risolte nei rapporti di audit di ciascun sito produttivo. Le deviazioni possono essere declassate, ad esempio, a non conformità, ma non corrette o gestite per un punteggio migliore;
- qualora venga rilevata una non conformità durante l'audit presso la sede centrale, sono interessati anche tutti i siti di produzione correlati. In questo caso, i certificati dei siti produttivi vengono sospesi. La sospensione può essere revocata esclusivamente dopo un audit presso la sede centrale con esito positivo. A seconda del tipo di non conformità potrebbe essere necessario anche un audit presso i siti produttivi;
- le date di entrambi gli audit, presso il sito di produzione e presso la sede centrale, vengono riportate nel rapporto di audit;

- tutti i COID dei siti produttivi vengono collegati alla sede centrale.

11.2.2. Azienda senza Head Office / Direzione Centrale

Qualora l'Organizzazione abbia diversi siti di produzione indipendenti dislocati in luoghi senza alcuna sede centrale, ogni sito di produzione è sottoposto ad uno specifico audit, ha un proprio COID, e riceve un proprio rapporto ed un proprio certificato.

11.3. Multi-legal entities production site

11.3.1. Sito di produzione con più entità giuridiche in un'unica sede con il medesimo scopo

Qualora un sito di produzione abbia più entità giuridiche in un'unica sede con lo stesso scopo, si applicano le seguenti regole:

- viene effettuato un unico audit;
- il rapporto di audit ed il certificato vengono duplicati per ciascuna entità giuridica;
- ogni entità giuridica riceve un proprio COID.

11.3.2. Sito di produzione con più entità giuridiche in un'unica sede con scopi differenti

Qualora un sito di produzione abbia più entità giuridiche in un'unica sede con scopi differenti, si applicano le seguenti regole:

- ogni entità giuridica riceve il proprio COID, il proprio rapporto di audit ed il proprio certificato;
- la durata dell'audit viene calcolata separatamente per ciascun COID. E' possibile identificare una sede centrale che può consentire una riduzione della durata dell'audit al massimo di 0,5 giorni (secondo l'approccio multi-sede).

11.3.3. Informazioni integrative

In entrambi i casi, descritti nei paragrafi precedenti, qualora esista un rapporto contrattuale tra i soggetti giuridici, i COID di ciascuna entità giuridica vengono collegati fra loro nel database IFS. Qualora il certificato di una entità giuridica venga sospeso/ritirato, i certificati di tutte le entità giuridiche vengono sospesi/ritirati.

La sospensione / ritiro di tutte le entità giuridiche può essere evitato qualora sussistano validi motivi che possano supportare la decisione.

11.4. Production site with decentralised structure

Una struttura decentralizzata è una struttura (ad es. un reparto produttivo) di proprietà dell'Organizzazione laddove vengono effettuati alcuni processi ed alcune operazioni del sito di produzione. Qualora l'audit del sito produttivo non sia sufficiente per avere una visione completa dei processi dell'Organizzazione, allora anche tutte le altre rilevanti strutture devono essere soggette ad audit e incluse nello scopo dell'audit. Ambito e dettagli completi vengono documentati nel rapporto di audit.

12. OUTSOURCING

12.1. Processi parzialmente esternalizzati

Un processo parzialmente esternalizzato è definito come una fase di produzione o parte di un processo di produzione (compreso il confezionamento primario e l'etichettatura) svolti esternamente al sito di produzione da una terza parte per conto del sito certificato IFS HPC. Sono compresi i processi, che sono parzialmente esternalizzati presso una consociata all'interno dello stesso gruppo aziendale, e si applica sia ai prodotti a marchio del cliente che ai prodotti a marchio dell'Organizzazione.

Le attività di stoccaggio e/o trasporto effettuate da terzi non rientrano nei processi parzialmente esternalizzati sopra definiti e devono essere valutati in base ai capitoli rilevanti della Checklist IFS HPC (4.12 e 4.13) con particolare riferimento ai requisiti 4.12.7 e 4.13.5.

I requisiti applicabili per la gestione dei processi parzialmente esternalizzati sono definiti nella parte 2 del protocollo IFS HPC (requisiti nella sezione 4.4). Si applicano, inoltre, le seguenti regole:

- nel rapporto di audit del sito sottoposto ad audit (panoramica dell'audit) viene riportata una descrizione dei processi parzialmente esternalizzati e dello stato di certificazione della parte terza incaricata;
- qualora la terza parte sia certificata IFS HPC, il suo COID può anche essere menzionato nel rapporto;
- nel certificato del sito sottoposto ad audit viene aggiunta la seguente frase allo scopo di certificazione dopo la descrizione dei prodotti e dei processi: 'Besides own production the company has partly outsourced processes'.

12.2. Prodotti completamente esternalizzati e prodotti commercializzati

I prodotti completamente esternalizzati sono prodotti fabbricati, confezionati ed etichettati (con il proprio marchio aziendale o marchio del cliente) da un sito produttivo diverso da quello oggetto di audit.

I prodotti commercializzati sono prodotti fabbricati, confezionati, etichettati ed immessi in commercio da soggetto giuridico differente dall'Organizzazione che si è sottoposta a certificazione secondo IFS HPC. I prodotti completamente esternalizzati e i prodotti commercializzati non possono essere coperti dalla certificazione IFS HPC.

E' raccomandabile che queste attività siano certificate secondo IFS Broker o qualsiasi altro standard equivalente basato sulla norma ISO 17065:2012 (ad es. può essere eseguito un audit combinato IFS HPC / IFS Broker).

Indipendentemente dal fatto che tali attività siano certificate o meno, sul certificato e nel rapporto di audit (company profile) viene aggiunta la seguente frase: 'The company has own broker activities which are/are not IFS Broker/other equivalent standard certified'.

13. OBBLIGO DI INFORMAZIONE

In seguito all'ottenimento della certificazione, l'Organizzazione deve informare Certiquality entro 3 giorni lavorativi relativamente ogni cambiamento che possa comportare il rischio che i prodotti non siano più

conformi ai requisiti del protocollo di certificazione (es. richiami, allerta sui prodotti, organizzazione e gestione, modifica dei prodotti o del metodo di produzione, indirizzo del contatto, indirizzo del sito di produzione, ecc.). Nel caso in cui durante l'audit venga ravvisata, quando applicabile, la mancanza di tale comunicazione, l'auditor assegna una deviazione al requisito 1.2.5.

Il requisito 1.2.5 prevede:

The senior management shall ensure that the certification body is informed of changes that may affect its ability to conform with the certification requirements.

This includes at a minimum:

- any legal entity name change,
- any production site location change.

In addition, for the following specific situations: product recall(s) by official order and/or any visit from the authorities which results in notification and/or penalties related to product safety and/or legality, the certification body shall be informed within three (3) working days.

Dopo aver ricevuto le informazioni, di cui al punto 1.2.5, l'Asa Food:

- compila il modulo di informazione straordinaria presente nel database IFS e lo trasmette a IFS entro tre (3) giorni lavorativi dopo aver ricevuto le informazioni dall'Organizzazione;
- fornisce a IFS un'analisi della causa principale e lo stato di avanzamento dell'indagine entro dieci (10) giorni lavorativi (dall'invio del modulo).

L'ASA Food indaga su ogni situazione e decide le necessarie azioni per garantire il mantenimento della certificazione IFS. Le possibili azioni prevedono, per esempio, audit straordinari di verifica di situazioni ad alto rischio (es. richiamo di prodotto) oppure audit di estensione (nuovi prodotti, nuovi processi) oppure audit di initial assessment (nuovo sito).

14. VERIFICA DELL'UTILIZZO DEL LOGO

Durante l'audit, l'auditor verifica sempre le condizioni di uso del Logo IFS e ne fornisce evidenza nel 'company profile' sia in caso di valutazione positiva sia nel caso in cui verifichi che l'Organizzazione non rispetta le regole dello standard. In quest'ultimo caso comunica gli specifici dettagli a Certiquality che informa IFS di conseguenza.

14.1. Utilizzo del logo IFS HPC

Il copyright di IFS HPC e il marchio registrato sono di proprietà di IFS Management GmbH.

L'Organizzazione certificata può scaricare il logo IFS dalla 'secured part' del portale IFS e può utilizzarlo attenendosi al rispetto della forma e del colore del disegno in scala. Se usato in documenti, è ammesso stamparlo anche in bianco e nero. Il logo IFS può essere utilizzato in forma stampata, fisica ed elettronica, e in filmati, stante la condizione che le forme e i formati vengano rispettati. Le stesse condizioni valgono per l'uso del logo come timbro.

Il logo IFS HPC non può essere visualizzato sul prodotto stesso o su qualsiasi tipo di documento pubblicitario che possa raggiungere il consumatore finale (ad es. imballaggi di vendita interaziendali, esposizioni pubbliche per consumatori finali, brochure di prodotto per i consumatori finali, ecc.).

Il logo può apparire esclusivamente nella sezione del sito web relativa alla gestione della qualità o alla qualità e sicurezza in generale. Il logo non può essere utilizzato per azioni di marketing business-to-consumer. Deve essere chiaro che tutte le informazioni relative alla certificazione si riferiscono chiaramente a IFS. I loghi IFS non possono essere utilizzati in presentazioni che non hanno un chiaro collegamento con IFS.

Il logo IFS HPC non può essere utilizzato in alcun modo che possa implicare che IFS sia responsabile della decisione di certificazione.

In caso di esclusioni riguardante lo scopo dell'audit, è possibile utilizzare il logo IFS accompagnato con la seguente dicitura 'Alcuni prodotti sono esclusi dallo scopo dell'audit IFS HPC e i dettagli dell'esclusione possono essere forniti su richiesta'. L'Organizzazione può elencare esclusivamente i prodotti che rientrano nella propria certificazione IFS.

Il logo IFS, la sigla "IFS" e le diciture "IFS Household and Personal Care Standard" o "IFS HPC" non devono essere visibili al consumatore finale, per cui non possono essere apposti sul prodotto o su quelle comunicazioni che sono destinate al consumatore stesso.

In caso di sospensione o di ritiro della certificazione IFS HPC, l'Organizzazione certificata deve immediatamente cessare l'utilizzazione del logo IFS sui suoi documenti e / o sito web ecc. e cessare ogni comunicazione in merito alla certificazione IFS.

Nel corso dell'audit di ricertificazione il valutatore verifica il corretto utilizzo del logo IFS.

È considerato scorretto l'uso del Logo quando la certificazione IFS HPC:

- non siano stati ancora rilasciati;
- siano decaduti o revocati;
- siano divulgati in modo tale da essere interpretati come Certificazione di Sistema di Gestione.

Accertato l'uso scorretto del Logo, Certiquality prende le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi.

15. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA PROCEDURA

Domanda per la certificazione IFS	MOD DOM HPC
Offerta per la certificazione IFS	MOD OFF CRM IFS HPC
Programma di audit, conferimento incarico e impegno valutatore	MOD PIA
Piano dell'audit	MOD PRG GEN
Rapporto di audit – sintesi	MOD RAP-GFSI
Comunicazione di audit follow up	MOD UP

Certificato per audit annunciato

C-IFS HPC V3 ANA

Certificato per audit non annunciato

C-IFS HPC V3 UNA

Regolamento IFS HPC

REG 08.1

Lista di riscontro per delibera

MOD DELIBERA IFS SOHPC

Per la predisposizione del rapporto viene utilizzato il software AuditXpre